

Conducenti a rischio, allarme di Atac e Cotral

# La violenza corre sui mezzi pubblici

Roma non è il Bronx. Il servizio di trasporto pubblico è ancora abbastanza vivibile. Il pensiero che fuoriesce dalla stanza dei bottoni di Atac e Cotral. Parole distensive tese a rassicurare gli utenti ed evitare che sorga la psicosi del bus a rischio. Ma intanto il problema esiste ed è grave. I sindacati sono in agitazione. Insoddisfatti delle rassicurazioni del prefetto Vitello.

PAOLO CAPRIO

I conducenti dell'Atac e del Cotral sono sul piede di guerra. Non ne possono più. Sui bus e sui tram avviene di tutto: dalla minaccia verbale a quella fisica con comparsa in alcuni casi di armi senza contare il pericolo sassi. Nel dossier c'è un lungo elenco di episodi con il bus trasformato in un tiro al bersaglio. L'indice di aggressività nel loro confronti è in continua crescita tanto da mobilitare la zienta che cerca di correre ai ripari e trovare soluzioni. Primo passo sollecitare le forze dell'ordine ad offrire una maggiore collaborazione affinché il malcostume dilagante non diventi una triste realtà. È così che in prefettura sul tema della sicurezza si è svolto un vertice al quale hanno preso parte il prefetto Vitello i dirigenti di Atac e Cotral e i rappresentanti di Cgil Uil Cisl e Cni. La riunione ha lasciato però insoddisfatti i sindacati. Gli accordi presi con il prefetto nel maggio del '94 sono stati disattesi: si sono fluidificati e vanificati nel tempo. Ha spiegato Antonio Lani della Rsu dell'Atac: «sia ben chiaro noi non vogliamo uno stato di polizia ma una efficace opera di prevenzione». La nostra incolumità va garantita. Negli ultimi tre mesi c'è stata un'escalation della violenza del 3%. Un segnale pericoloso. Il cittadino ha preso a sfogare contro di noi la sua aggressività. Il suo malumore. Questo problema non può essere demandato all'azienda. Qualcosa sta facendo. Sono già arrivati due prototipi di bus con cabina chiusa e sta fornendo gradualmente gli autisti di telefonini. Il resto tocca alle forze dell'ordine. In serata Vitello con un comunicato ha cercato di rassicurare tutti pur continuando e non prendere impegni precisi. Alle forze di polizia verrà richiesto di disporre i necessari interventi tesi a migliorare l'attività di prevenzione nelle zone e

lungo gli itinerari maggiormente a rischio che saranno segnalati dalle aziende mentre verrà esaminata la possibilità di istituire nella rete della metro dei posti di polizia che possano assicurare la giusta vigilanza sui convogli.

Le zone «calde»

Una mappa delle zone a rischio già esiste. Per il momento è stata costruita per linee generali mentre il prefetto ne ha chiesta una più dettagliata per studiare a fondo il problema e intervenire di conseguenza. Secondo i primi studi i problemi maggiori esistono ad Ostia dove aggressioni ed altri tipi di violenza sono molto frequenti soprattutto a livello razzista. Dopo Ostia nella classica «c» e i quartieri Appio e dietro di loro Castelverde Alessandro Tor Bella Monaca Prenestino Romanina La Rustica S. Basilio Boccea Ponte Mammolo e la zona della basilica di S. Paolo. Tutte zone periferiche alcune delle quali in pieno degrado. Ma i violenti non abitano soltanto lì. Anzi e proprio nel centro storico e nelle sue adiacenze che la violenza ha radici profonde. Quarantasette gli episodi di intolleranza verso i conducenti dal '94 all'ottobre del '95 contro le 15 di Montecarlo e Ostia le 14 della Prenestina e Appio Tuscolano le 12 dell'Eur.

Bus con l'allarme

I bus ritenuti pericolosi sono il 64 che collega Termini con S. Pietro e che detiene il record di boseggi e dei molestatori sessuali. Ugualmente a rischio il 502 che dall'Anagnina va verso via Comandini lo 058 che dalla Collatina raggiunge Grotte Celoni il 105 dalla stazione Termini raggiunge la Casilina e poi tre linee di Ostia: lo 01 lo 05 e lo 04. Quest'ultimo è stato teatro di alcune deprecabili violenze

razziali da parte di alcuni naziskin. Il fenomeno può essere frenato se c'è la voglia di risolverlo. dicono le voci di dentro della municipalizzata dei trasporti come è accaduto con gli atti teppistici che avvennero la domenica all'Olimpico dopo la partita. Ogni volta venivano messi fuori uso 30-40 bus. Si è corso ai ripari ed ora il fenomeno è scomparso. Sono stati installati sui mezzi Bastera spingere il bottone e nelle centrali della polizia e dei carabinieri scattano l'allarme per il pronto intervento. Finora sono 100 i mezzi dotati di questo dispositivo così come sono stati dati agli autisti impegnati nelle zone a rischio e nelle corse notturne 100 radiotelefonini e 193 telefonini mentre altri quattro sono in arrivo.

## C'è la manifestazione Autobus devianti Passeggeri a piedi

Ventidue linee di bus spostate all'ultimo momento per la manifestazione dei vigili del fuoco che ha interessato ieri mattina il quartiere Esquilino e il centro storico. Traffico in tilt, ma soltanto nelle zone interessate e niente bus pubblici che dovevano recarsi in ufficio. Per loro è stata una mattinata da incubo e di grande rabbia sfogata naturalmente verso i clienti. Ma a via Volturno questa volta hanno un'altra idea. Il servizio non sarà doc ma nessuno offre aiuti e collaborazioni per migliorarlo. C'è mancanza di coordinamento ha spiegato Antonio Santoro della gestione del personale: «noi non siamo stati informati della manifestazione, siamo stati costretti ad operare dei cambiamenti in extremis. Molti nostri clienti saranno rimasti a piedi, ma questa volta siamo senza colpa. Naturalmente il servizio ieri ha subito dei contraccolpi negativi. Su 22.420 corse programmate, 1.158 non sono state fatte, 380 in più rispetto al giorno precedente. Di queste 267 per via della manifestazione. Anche per il Cotral è stata una giornata negativa in programma erano 7099 corse, di cui 51 sono saltate venti in più del giorno precedente».



Il vescovo di Civitavecchia mons. Gerolamo Grillo

Vittorio La Verde/Agf

## Monsignor Grillo: «Di certo il demonio non c'entra». Un anno fa la prima lacrimazione «Ho esorcizzato la madonnina»

Il vescovo di Civitavecchia in una conferenza stampa tenuta ieri a Roma ha riproposto il caso della madonnina che un anno fa lacrimò sangue. Mons. Grillo ha rivelato di aver ipotizzato che il fatto singolare potesse essere opera del demonio ma avendo esorcizzato la madonnina l'ipotesi è caduta. La Commissione teologica non si è ancora pronunciata ma circa 300mila fedeli credono al miracolo.

E potrei essere le testimonianze di altre cinquanta persone oltre quella di Fabio Gregori il profeta che aveva la statuetta nel giardino per cui c'è da chiedersi ha esclamato mons. Grillo se sia trattato di un'allucinazione collettiva o di una grande mistificazione. Nel qual caso ha aggiunto quasi a voler lanciare una sfida: «si dovrebbe concludere che o stesso sarei un mistificatore».

ALCESTE SANTINI

Mentre ne la Commissione teologica internazionale, ne la S. Sede si sono pronunciate ancora per stabilire se la madonnina di Civitavecchia abbia davvero lacrimato sangue per la prima volta il 2 febbraio di un anno fa e successivamente il vescovo Gerolamo Grillo mostrando impazienza ha voluto egualmente riproporre il caso di chiarando ieri in una conferenza stampa di avere persino esorcizzato la madonnina per verificare se quelle lacrime avrebbero potuto essere opera del demonio. E poi che questa ipotesi è stata da lui esclusa in quanto «esorcista» oltre che vescovo rimane valida la sua testimonianza secondo cui la mattina del 15 marzo 1995 egli vi

de «lacrimare la madonnina» mentre aveva la statua tra le mani. Ha ricordato inoltre che quella stessa mattina oltre ai suoi familiari fu presente anche il prof. Marco De Gennaro primario di cardiologia all'ospedale di Civitavecchia che constatò che si erano prodotte delle «modificazioni» sul volto della madonnina rispetto a quando l'aveva vista nel momento in cui era stata sottoposta ad analisi a Roma. Quando mons. Grillo mi chiamò il giorno stesso della lacrimazione avvenuta tra le sue mani ebbi modo di vedere una traccia sottile ma di colore rosso bruno» precisando che quel rivolo filiforme aveva un colore brillante che lo differenziava dalle altre tracce emati-

che. Lo stesso caso della madonna di Medjugorje è rimasto ancora oggi aperto e nessun segnale mira coloso si è manifestato durante tutta la sanguinosa guerra balcanica. Sulla madonnina di Civitavecchia come è noto si è mossa pure la magistratura di Civitavecchia anche se i suoi interventi rivolti più che altro a scoprire eventuali truffatori non hanno contribuito molto a chiarire ciò che invece continua a risultare evidente di fronte alla suggestione collettiva. Mons. Grillo ha già annunciato che fino a la madonnina è stata visitata da circa 300mila persone provenienti da varie parti del mondo che dall'Italia. Forse gli italiani sono un po' scettici avendo conosciuto troppe madonne in lacrima. Ha detto pure che degli irlandesi sono decisi a costruire un santuario. Ma ciò che ha più colpito è che mons. Grillo ha tenuto a dire: «Io posso dichiarare di aver visto la madonna lacrimare ma non per questo è chiaro che si tratta di miracolo. Ciò vuol dire che da una parte non vuole essere richiamato dalle autorità vaticane per dichiarazioni incaute che potrebbero essere smentite ma dall'altra alimenta l'emozione popolare per tenere vivo il caso».

## Blitz Pericoloso camorrista arrestato

Un notissimo boss della camorra napoletana è stato arrestato l'altra notte in città nel corso di un blitz della polizia. Si chiama Giuseppe Puca ha 32 anni originario di Sant'Antonio Fratta. Maggiore era ricercato da oltre un anno perché evaso da una casa di lavoro in provincia di Modena. Puca era in un appartamento nella zona della Magliana che era stato preso in affitto da un mese sotto falso nome. Nella casa che era già sotto controllo della polizia da alcuni giorni è stato arrestato anche un altro più pregiudicato appartenente allo stesso clan. Deve rispondere di associazione a delinquere di stampo camorristico. L'operazione è stata condotta dalle criminalpol di Roma e di Napoli. Nella faida che sta opponendo i gruppi camorristici nel napoletano nell'ambito della quale sono già maturati numerosi omicidi. Puca è considerato dagli investigatori un anello di collegamento tra i clan che si contrappongono alla famiglia Verde che ha dalla sua parte i clan Petto e Ranucci. Puca che è stato più volte denunciato per associazione per delinquere di stampo camorristico omicidio e tentato omicidio è conosciuto come il minore perché ha iniziato a delinquere giovanissimo. A solo 32 anni sposato e padre di tre figli è considerato il primo boss della camorra nei comuni a Nord di Napoli.

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'Unità LA MIKADO e L'UNITÀ presentano Martedì 6 febbraio - Ore 21,30

## Cinema MIGNON Via Viterbo 11

### Shanghai Triad



A tutti coloro che si presenteranno con l'Unità del 6/2/96 verranno dati 2 biglietti omaggio

I biglietti potranno essere ritirati dalle ore 9 del 6 febbraio in via Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'Unità BETACOM - EAGLE PICTURES e L'UNITÀ presentano Lunedì 5 febbraio - Ore 21,30

## Cinema FARNESE

MARTIN SCORSESE PRESENTA UN FILM DI DAVID SALLE



A tutti coloro che si presenteranno con l'Unità del 5/2/96 verranno dati 2 biglietti omaggio

I biglietti potranno essere ritirati dalle ore 9 del 5 febbraio in via Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento